

Vita nostra



Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

Aprile 2009

Anno 4, Numero 1

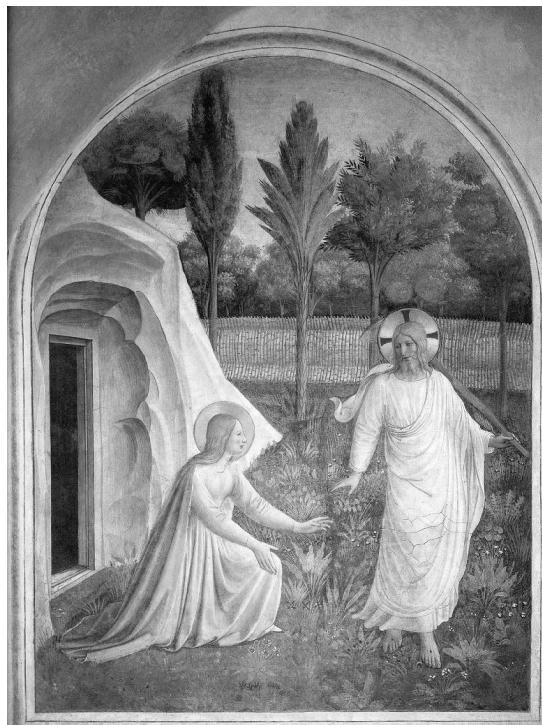
Sommario:

La Risurrezione	1
La vita che trionfa sulla morte	1
Padre Giancarlo Manzoni	2
Una testimonianza feconda	2
Una comunità accogliente	3
<i>Il patrimonio dei ricordi</i> Alfredo Alberti	6
<i>Notizie dalle Associazioni</i> <i>Amici di San Camillo</i> Piccoli aiuti crescono	7
Rendiconto economico della nostra parrocchia	8
<i>Hanno scritto:</i> Gianfranco Ravasi Le due facce della morte	9
Battesimi, matrimoni e morti nel 2008	10
<i>L'angolo dei (quasi) giovani</i> Torneo di Calcetto “San Camillo”	11
Avvisi importanti	12

LA RISURREZIONE LA VITA CHE TRIONFA SULLA MORTE

La Pasqua ritorna sempre nel ritmo incalzante del tempo e viene festeggiata da tutti, nonostante le situazioni di violenza e di ingiustizia che continuano a opprimere l'umanità. Viene la celebrazione liturgica, vengono i riti e i gesti tradizionali di questa festa piena di speranza e di primavera. Ma che cosa lascia, che cosa opera nella vita personale e sociale: che novità sono avvenute nella nostra storia personale? Cristo è risorto sconvolgendone i piani degli uomini, i nostri piani che con tanta fatica avevamo fatto. Cristo è risorto! Non è una notizia da poco, non è un fatto di cronaca avvenuto lontano nel tempo e nel luogo! È una realtà che tocca tutti, credenti e non credenti, e a tutti presenta un nuovo concetto della vita, un capovolgimento di valori!

Credere in Cristo Risorto vuol dire avere il coraggio di cambiare decisamente tutto il corso della vita, tutto il quotidiano vivere, non con ritmo di



Beato Angelico - Noli me tangere
(Cristo Risorto alla Maddalena: "Non mi trattenere")

“tran tran”, ma con la determinazione di chi sa che seguire Cristo è vivere da risorti.

Proprio oggi, quando l'umanità è ingannata da tanti “maestri” improvvisati, da tanti “profeti” attenti solo al proprio interesse, quando ormai i “giochi” stanno diventando palesi con l'egoismo, l'orgoglio e la sete di potere che sono sempre più a spese dei più deboli, il messaggio pasquale è di una attualità drammatica ed esige di essere riproposto con forza e chiarezza.

Se è vero che la gioventù è la più predisposta a comprendere ed accogliere l'annuncio pasquale, perché è un annuncio di vita, di amore e di novità, tocca subito alle comunità cristiane trasmettere ai giovani, con precisione,

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

il senso di questo novità che si compie oggi.

Una grande responsabilità pesa su ogni cristiano; è l'ultima speranza che ancora può aprirsi alle nuove generazioni; l'unica proposta che abbia in sé la capacità di risolvere i problemi più gravi dell'uomo di oggi.

Tutto il male che oggi non ha più nessun limite e colpisce spietatamente e senza distinzione, non deriva forse dalla disperazione di aver perso l'unica credibilità, l'unica via verso la vita, verso il Vangelo?

È questa l'ora della vita, l'ora del cuore nuovo, ma di una novità evan-

gelica, quella delle Beatitudini, quella della strada percorsa prima e insegnata poi da Gesù.

Eppure, proprio nonostante tutto questo marasma e questo disordine, quanta voglia di Pasqua c'è dappertutto! Voglia di liberarci da tanta dishonestà, indifferenza, da tanti inganni e prepotenze.

E allora, proprio in questa Pasqua, vogliamo gridare a voce alta e a tutti: **BUONA PASQUA!**

Cristo, nostra Pasqua, risorge e offre a tutti la salvezza! Pasqua è: vivere giovani anche a novant'anni! Pasqua è temere di meno e sperare di più! Pasqua è risorgere sempre! Dobbiamo sapere che ci sono due

modi di essere buoni: o non cadere mai o rialzarsi sempre!

Il primo fu quello della Madonna, il secondo è il nostro!

Pasqua non si improvvisa: è una festa che si prepara per tutta la vita, facendo opere di risurrezione, gesti di pace, di amore, di bontà, di onestà a tutti i livelli.

Abbiamo bisogno di un mondo nuovo, pieno di speranza, di un mondo pieno di cose positive e semplici, di un mondo chiaro, con molto sole!

Abbiamo bisogno di una

BUONA PASQUA

P. Roberto
e i sacerdoti collaboratori

PADRE GIANCARLO MANZONI, UNA TESTIMONIANZA FECONDA

Sabato 31 gennaio Padre Giancarlo è stato improvvisamente chiamato alla casa del Padre. Don Marco Cagol, nostro giovane parrocchiano e ora prete, lo ricorda così.

Ho conosciuto padre Giancarlo Manzoni (nella foto) nella parrocchia di San Camillo come vicario parrocchiale quando avevo quindici anni. Ricordo che arrivò con grande discrezione: era una persona mite e buona, e si adoperò subito per inserirsi nelle attività della parrocchia e per coinvolgere nuove leve da coltivare. Io fui una di queste; fu merito suo se iniziai ad appassionarmi della vita della comunità parrocchiale, delle attività, e se iniziai a gustare il mettersi a servizio degli altri, in particolare dei più piccoli. Padre Giancarlo si prese veramente cura di noi giovani, come un padre molto umano, e anche come un fratello maggiore nel cammino di fede. Ci insegnò il gusto della preghiera; insieme (fu con lui che per la prima volta imparai cosa fosse la liturgia delle ore; ricordo come al sabato pomeriggio, finite le attività con i ragazzi, ci invitava in cappellina a pregare i vespri).

Voleva bene alle persone, e sapeva condividere la semplicità dell'amicizia, divenendo spesso di casa nelle nostre famiglie.

La sua testimonianza di prete contento e paterno fu senza dubbio per me seme di vocazione sacerdotale; anche perché con molta umanità e rispetto ebbe il coraggio di farmi esplicitamente la domanda "vocazionale", segno che amava il proprio essere prete. Pur provenendo da realtà extraioresane, volle subito rendersi partecipe della vita della diocesi, indirizzando anche noi giovani alle attività diocesane. Nello stesso spirito accettò e gioì profondamente quando, dopo qualche anno, non intrapresi la vocazione camilliana, ma entrai nel seminario diocesano.

La sua testimonianza feconda continuò quando fu trasferito all'ospedale civile come cappellano. Accanto all'esercizio del

ministero nelle corsie dell'ospedale, si impegnò sempre, in varie forme, per stimolare tutta la chiesa locale alla cura pastorale degli ammalati: diceva sempre che dei malati non si devono prendere cura solo i cappellani d'ospedale, o pochi operatori pastorali specializzati, ma tutta la comunità cristiana deve saper essere sollecita verso i malati, che ormai

(Continua a pagina 3)



(Continua da pagina 2)

sempre meno passano lunghi periodi negli ospedali, e invece più spesso sono assistiti nelle loro case. È stato sicuramente uno stimolo forte alla nostra chiesa (e a me come prete diocesano) per tenere viva questa dimensione.

Una bella sintesi tra carisma camilliano e servizio alla chiesa dioce-

sana, che lo stesso vescovo Antonio riconobbe affidandogli la responsabilità della pastorale sanitaria per conto della diocesi. Quattro anni fa tornò volentieri, pur mantenendo i servizi in ospedale e in diocesi, ad abitare nella parrocchia di San Camillo, rimasta nel frattempo senza cappellano, per non lasciare solo e aiutare soprattutto per le celebrazio-

ni liturgiche il parroco padre Roberto. Anche questa volta tornò con discrezione, e per la gente fu come il ritorno di un amico di famiglia

don Marco Cagol
(da *La Difesa del Popolo*)

UNA COMUNITÀ ACCOGLIENTE

Come diventa accogliente una comunità? L'accoglienza nasce prima di tutto dalle persone, dai loro comportamenti individuali e di gruppo. Ma anche i luoghi, il modo in cui si presentano, l'adeguatezza degli spazi, la fruibilità, condizionano l'accoglienza che le persone ricevono. I principali **luoghi dell'accoglienza** della nostra comunità parrocchiale sono: la nostra chiesa, il Centro Parrocchiale, la Casa di Accoglienza.

Luoghi dell'accoglienza: che cosa abbiamo fatto

Nella nostra **chiesa** in questi ultimi anni sono stati fatti importanti interventi: il rifacimento del tetto, l'insonorizzazione del soffitto, il rifacimento degli infissi e la sostituzione delle porte.

Il **Centro Parrocchiale**, costruito cinquanta anni fa, è stato ristrutturato e ampliato venti anni fa; l'ultimo intervento di rilievo risale a dieci anni fa, quando fu ristrutturato il salone, in occasione della costruzione della Casa di Accoglienza. Recentemente è stato fatto un piccolo intervento per favorire l'accessibilità e la sicurezza.

La **Casa di Accoglienza** è il segno reale e concreto che la nostra comunità nasce e vive nel segno di S. Camillo. Abbiamo appena festeggiato i dieci anni dalla costruzione della Casa e i cinque anni dall'entrata in funzione della Casa di Accoglienza 2; un ampio bilancio di questa esperienza è stato tracciato nel libretto distribuito a tutti i parrocchiani.

Luoghi dell'accoglienza: le esigenze

Nella nostra **chiesa** non vi sono esigenze urgenti. Sono senz'altro utili degli interventi di revisione di alcuni spazi (cripta, matroneo) per una migliore fruibilità, ma non sono necessari allo scopo interventi edili.

Nel **Centro Parrocchiale**, vi sono diversi limiti:

- gli spazi al piano terra non consentono una corretta gestione, in particolare in termini di accoglienza e di controllo;
- gli spazi al primo piano comportano difficoltà di accesso;
- non vi sono spazi esterni permanentemente attrezzati per i bambini più piccoli;
- gli spazi oggi sono (appena) sufficienti solo perché possiamo contare sull'Istituto Don Bosco per il catechismo.

I "problemi" della **Casa di Accoglienza** sono legati al successo dell'iniziativa, con grande presenza degli ospiti (più di 8000 in questi dieci anni); le condizioni attuali (ambiente familiare, costo contenuto, vicinanza all'ospedale) determinano una costante situazione di insufficienza della Casa rispetto alle richieste: il tasso di occupazione dei letti è vicino all'80% (altissimo).

Inoltre, le stanze sono confortevoli ma piuttosto piccole; ciò crea difficoltà specie quando c'è la necessità di aggiungere un terzo letto o vi sono permanenze particolarmente prolungate.

Una necessità particolare è quella dei bambini oncologici, che purtroppo sono in aumento. A Padova ogni anno ne vengono curati circa 150, con terapie spesso lunghe (la buona notizia è che hanno successo nella maggior parte dei casi).

Le opportunità

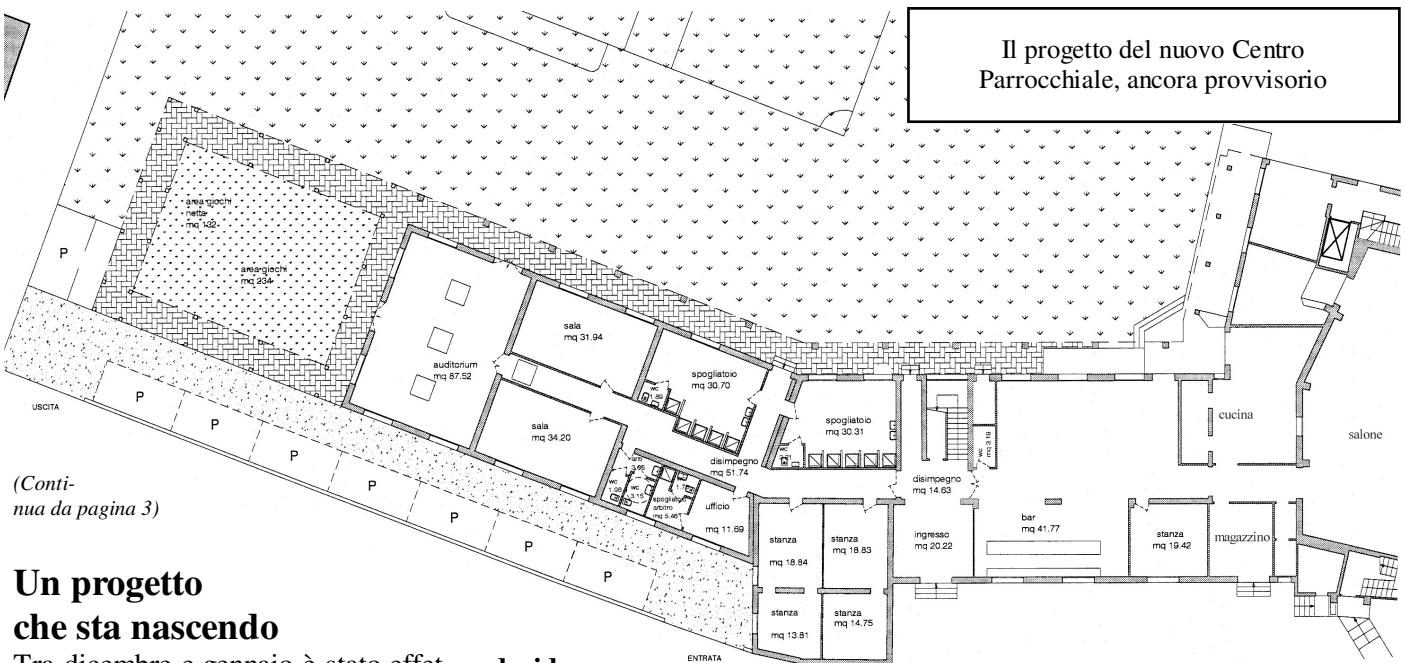
Le esigenze esposte, relative al Centro Parrocchiale e alla Casa di Accoglienza, non sono nate ora, ma sono andate crescendo nel tempo.

In questo ultimo periodo si sono manifestati alcuni fatti nuovi che hanno fatto intravvedere la fattibilità di un progetto che risponda a queste esigenze, in particolare:

- i dieci anni della Casa di Accoglienza sono stati un'importante tappa di verifica;
- la Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha anticipato la disponibilità a finanziare un ampliamento della Casa;
- Padova Ospitale si è resa disponibile a contribuire, indicando un ingegnere per la progettazione e una persona pronta a dare un importante contributo economico;
- anche in parrocchia una persona ha reso disponibile una cifra importante finalizzata alla Casa di Accoglienza.

Tutte queste circostanze creano un'occasione unica per un intervento che risponda alle esigenze della comunità per renderla più accogliente.

Il progetto del nuovo Centro Parrocchiale, ancora provvisorio



(Continua da pagina 3)

Un progetto che sta nascendo

Tra dicembre e gennaio è stato effettuato un primo "studio di fattibilità". Hanno partecipato il Parroco, il Consiglio per gli affari economici, il Vicepresidente del Consiglio pastorale, alcuni volontari della Casa, Padova Ospitale (nella persona del presidente Angelo Chiarelli), l'ing. Fabio Tretti.

Il progetto prevede, in sintesi:

- la ristrutturazione del piano terra del Centro Parrocchiale;
- la costruzione di un nuovo edificio, spostando al piano terra gli spazi oggi al primo piano;
- la realizzazione di un'area-giochi per i bambini più piccoli;
- la ristrutturazione e l'ampliamento dell'attuale primo piano del Centro Parrocchiale, destinandolo a nuova ala della Casa di Accoglienza, e quindi:
 - ⇒ nuove stanze per la Casa di Accoglienza (per andare incontro alle esigenze oggi non soddisfatte);
 - ⇒ alcuni miniappartamenti, per le permanenze più lunghe, in particolare dei bambini oncologici.

A febbraio il progetto è stato presentato al Consiglio Pastorale Parrocchiale, che ha deciso di procedere, coinvolgendo tramite diverse iniziative i gruppi e tutti i parrocchiani. **Il Consiglio Pastorale ha sottolineato l'importanza di coinvolgere i parrocchiani nel progetto, raccoglien-**

do idee, suggerimenti, proposte. Mentre questo articolo viene scritto, sono in corso gli incontri con i gruppi, per raccogliere esigenze, indicazioni, suggerimenti. Rispetto alle prime indicazioni, il progetto è ora "in divenire": sono state recepite alcune indicazioni, con diversi cambiamenti. **Quanto pensato fino ad ora si deve considerare un punto di partenza per la discussione e non un progetto già completamente definito (quindi anche i disegni che trovate sono "provvisori").**

Il nuovo Centro Parrocchiale

Il progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio (prolungamento dell'esistente), di circa 30m x 10m, occupando parte del campo da calcio. La disposizione delle stanze del nuovo edificio è stata pensata, in prima ipotesi, analoga a quella dell'attuale primo piano.

La superficie coperta non è superiore a quella attuale, ma è meglio fruibile, perché:

- non vi sono le scale (barriera architettonica);
- è in comunicazione diretta con gli spazi attuali;
- alcune stanze saranno dotate di pareti mobili (per maggiore flessibilità);

- il nuovo edificio è progettato prevedendo fin da ora la possibilità di una eventuale sopraelevazione (di uno o due piani) per ampliare gli spazi disponibili;
- tra il nuovo edificio e il muro (confinante con la Casa di Accoglienza 2) si prevede di dedicare uno spazio di oltre 200 mq a parco giochi per i bambini (parzialmente coperto);
- il piano terra attuale viene rivisto prevedendo un grande spazio aperto, con una parete a vetri adiacente all'ingresso; il mobile bar verrà collocato in posizione tale da poter controllare l'ingresso tramite la parete di vetro;
- la cucina viene ampliata di circa un metro;
- il campo da calcio viene ristretto ad una dimensione di 60m x 40m, misura standard per partite di calcio a 7: non perde comunque la sua funzione (già oggi è troppo piccolo per le gare ufficiali a 11 e quindi viene utilizzato per gli allenamenti o per partite di calcio a 5 o a 7);
- resta quindi uno spazio di oltre 10 m tra il campo e il nuovo edificio;
- sul lato interno (sia dell'attuale edificio che del nuovo) viene previsto un porticato;

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

- il muro che oggi dà su via Verci viene abbattuto; tra il nuovo edificio e la recinzione si prevede di ricavare uno spazio per il parcheggio con 7-8 posti auto, affiancato da una corsia per l'accesso ai posti;
 - gli spogliatoi vengono spostati nel nuovo edificio, sul lato del campo. La costruzione del nuovo edificio può essere eseguita **senza interrompere le attività, mantenendo l'uso del campo e degli spazi attuali a piano terra**. La ristrutturazione degli attuali spogliatoi verrà eseguita solo dopo l'apertura di quelli nuovi.

L'ampliamento della Casa di Accoglienza

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova ala della Casa, adiacente all'attuale, tramite la ristrutturazione dell'attuale primo piano del patronato e l'ampliamento dello stesso, e rende disponibili:

- 3 stanze a due letti (con spazio per un eventuale 3° letto aggiunto), circa 45 mq complessivi;
 - 5 monolocali a due letti (con spazio per un eventuale 3° letto aggiunto) per circa 150 mq complessivi;
 - nuovi spazi comuni, vicini agli attuali, per circa 80 mq

(soggiorno, cucina, lavanderia e stireria)

- 8 bagni per complessivi 30 mq (uno per ciascuna stanza e monolocale);
 - corridoi per 45 mq.

Complessivamente si aggiungono 16 letti (fino a 24 in caso di necessità particolari), su una superficie complessiva linda di oltre 400 mq, escluso il terrazzino (utile per stendere) e il lastrico solare.

Al termine dell'ampliamento si pensa di affidare agli Amici di San Camillo la Casa di Accoglienza 2, che potrà essere gestita in autonomia, utilizzando gli spazi anche per altre iniziative (es. Banco alimentare), in modo coordinato con la Casa principale.

Difficoltà e rischi

Diversi sono gli elementi di difficoltà nel pensare ad un ampliamento della Casa.

I cambiamenti pensati dovrebbero essere complessivamente vantaggiosi, ma gli spazi limitati impongono anche qualche rinuncia, in particolare quella del restringimento del campo da calcio.

Una difficoltà "importante" è il reperimento delle consistenti risorse necessarie per concretizzare il progetto. Il costo complessivo potrà essere valutato con precisione solo a progetto definito, ma una stima sulla base degli elementi attualmente disponibili comporta una **spesa complessiva di circa un milione**

di euro (IVA compresa). Come descritto nella sezione "opportunità", più della metà di questo importo è già potenzialmente disponibile; ma per partire occorre che vi sia un impegno dei parrocchiani per coprire la parte mancante.

Il progetto del nuovo Centro Parrocchiale ha valore solo se diviene un progetto della parrocchia, se i gruppi e i parrocchiani si impegnano nel costruire questi nuovi spazi ma anche, soprattutto, a riempierli di contenuti, di iniziative, di presenza. Su questi temi il Consiglio Pastorale intende lanciare un progetto, non meno impegnativo di quello "edilizio". Appartenere a una comunità significa esserne parte viva, non soltanto utilizzarne le strutture.

Un analogo problema di partecipazione riguarda la Casa di Accoglienza. L'ampliamento comporta un aumento dell'impegno richiesto ai volontari, che gestiscono già oggi una struttura complessa e impegnativa; oggi tutto funziona molto bene, ma in un equilibrio legato alla disponibilità di alcune persone. Ecco quindi che l'ampliamento è l'opportunità per altri di **diventare "volontari", dedicando un po' del proprio tempo alla Casa di Accoglienza**: per le pulizie, per stirare, per accogliere gli



Il progetto, ancora provvisorio, dell'ampliamento della Casa di Accoglienza

(Continua da pagina 5)

ospiti; basta qualche ora la settimana per rendersi utili.

Tra i rischi è stato preso in considerazione il previsto spostamento dell'ospedale in altra sede, prospettiva futura (10-15 anni) ma non improbabile. È evidente che, se questo spostamento diventerà una realtà, la Casa di Accoglienza non sarà più così utile: ma in ogni caso 10 anni (minimo) sono un tempo molto lungo, che giustifica appieno il progetto di ampliamento della Casa.

Coinvolgimento della comunità

Dopo lo studio preliminare, dopo la valutazione da parte del Consiglio Pastorale, a partire da febbraio è stata avviata la consultazione dei gruppi e di tutti i parrocchiani.

Sono previste varie forme di partecipazione, aggiungiamo anche la possibilità di inviare le proprie osservazioni all'email:

info@parrocchiasancamillo.org

Si stanno preparando cartelli illustrativi da porre in fondo alla chiesa e questionari per raccogliere pareri e impegni; verrà indetta un'assemblea generale di tutta la parrocchia: **è un progetto da condividere, un'opportunità per rendere la nostra comunità ancora più accogliente.**

Mauro Feltini

Il patrimonio dei ricordi

ALFREDO ALBERTI

Sono già passati tredici anni da quando Alfredo ci ha lasciati, eppure ancora molti lo ricordano e si soffermano a parlare delle molteplici vicende della sua vita.

Una vita vissuta intensamente, sempre caratterizzata dall'amore per la sua famiglia, dalla sua fede cristiana, dalla sua grande dedizione al lavoro, dalla sua attività sportiva e dal suo grande contributo nell'educazione e formazione dei giovani dei patronati delle parrocchie di Ognissanti e di San Camillo.

Fin da giovani siamo stati sempre amici, legati da una grande passione in comune: il gioco del calcio. Per me e per tutti è stato il fratello maggiore, il fratello che vorresti sempre imitare. Alfredo aveva innata la passione per l'educazione dei ragazzi, ma non era severo, anzi era molto spiritoso e con la battuta sempre pronta; si conversava sempre volentieri con lui.

Durante l'ultima guerra e per molti anni ancora frequentavamo il patronato Ognissanti e lui era a capo delle varie attività parrocchiali: presidente della squadra di calcio, nonché calciatore e capitano di diverse squadre: Silvestrini,

Piove di Sacco, Taglio di Po,...; responsabile di tutte le attività parrocchiali; regista e attore della "Filodrammatica di Ognissanti"; faceva parte della cantoria parrocchiale e per necessità si improvvisava anche maestro di coro; presidente dell'Associazione Ex Allievi Ognissanti.

Non era un esibizionista né un ambizioso: eravamo noi del gruppo che lo costringevamo a prendersi queste responsabilità perché eravamo sicuri che le cose da lui iniziare venivano portate a termine. L'indimenticabile parroco don Luigi Bonin lo voleva sempre al suo fianco.

Per queste sue numerose attività gli fu anche simpaticamente attribuito il soprannome che meglio gli si addiceva: "Fasso tutto mi".

Ha voluto che noi tutti, memori degli splendidi anni vissuti nel patronato di Ognissanti, potessimo costituire il gruppo degli Ex-Allievi che tuttora si incontrano numerosi ogni anno nella ricorrenza del S. Natale.

Quando nel 1974 fu costituito il Gruppo Sportivo "Lillianum", pres-



so il patronato S. Camillo, Alfredo offrì subito la sua collaborazione. La sua esperienza nell'ambito calcistico ed il suo carisma portarono in poco tempo ad uno sviluppo inimmaginabile, tanto che negli anni Ottanta il nostro Gruppo Sportivo poteva contare su varie discipline sportive (calcio, pallavolo maschile e femminile, pallacanestro, atletica) con la partecipazione di ben 170 atleti e 40 collaboratori, tutti tesserati con il Centro Sportivo Italiano, ente di promozione sportiva di ispirazione cristiana.

In quegli splendidi anni al nostro Gruppo Sportivo fu anche

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

assegnata, per ben due volte, una "coppa d'onore" per essersi distinto come la migliore società sportiva di tutta la Provincia di Padova per i risultati conseguiti e per l'alto spirito associativo e comportamentale.

Terminata l'attività di calciatore, ad Alfredo fu dato l'incarico di gestire a livello regionale il Settore Giovanile della Federazione Italiana Gioco Calcio (FIGC), per poi collaborare, anche a livello nazionale, presso il Centro Tecnico FIGC di Coverciano (Firenze), sempre nell'ambito dell'attività giovanile.

Con la sua famiglia aveva un rapporto bellissimo. Amava stare in casa assieme alla cara moglie Mirella e ai suoi adorati figli Alberto e

Angela.

Nel suo lavoro presso le Officine Meccaniche Stanga ha profuso grandi energie ed attaccamento. Sempre vicino umanamente agli operai, diventò col tempo parte della dirigenza con alte responsabilità.

Purtroppo, inconsapevolmente, il suo forte fisico venne minato da un male causato dalle polveri della lavorazione dell'amianto. Anche nel dolore è stato stoico e ha dimostrato, nella consapevolezza dell'ineluttabilità del suo destino, tanta serenità e una forza d'animo non comune, alimentate dalla sua grande fede.

Per meglio ricordarlo, l'Associazione Ex-Allievi Ognissanti nell'anno 2000 ha costituito un "Fondo di solidarietà Alfredo Alberti". Con i versa-

menti dei soci vengono aiutati dei bambini africani malati, attraverso le adozioni a distanza, e altri vengono portati in aereo dalla Guine-Bissau all'ospedale di Padova per essere curati.

Quando ha lasciato questo mondo, un amico ha scritto sul giornalino dell'Associazione Ex-Allievi Ognissanti: *"Se è vero che l'uomo si misura dalle sue opere, Tu Alfredo hai solo giganteggiato. Andandotene porti con Te immensi valori di profonda umanità, ma anche ceste ricolme di tanti meriti che sicuramente nostro Iddio Ti riconoscerà e Ti renderà merito"*.

Francesco Francescon

Notizie dalle Associazioni: Amici di San Camillo

PICCOLI AIUTI CRESCONO

Già da qualche anno alcuni Amici di San Camillo hanno svolto una attività di distribuzione di aiuti alimentari. Infatti dal 2004 la Croce Rossa di Padova ci consegnava, ogni tre o quattro mesi, alcuni generi alimentari di prima necessità come pasta, riso, biscotti, formaggio, burro e latte. Tali alimenti venivano raccolti presso la Casa di Accoglienza di via Forcellini e poi smistati, tramite i volontari, alle famiglie bisognose.

Nel 2008 circa dieci volontari hanno distribuito 275 Kg di alimenti a una ventina di famiglie per un totale di circa ottanta persone.

Il 2009 è iniziato "alla grande". Infatti, dopo vari mesi di preparazione e iter burocratici, è stata accolta la nostra domanda al Banco Alimentare del Veneto - ONLUS della Compagnia delle Opere a Verona. Il nuovo "fornitore" ha sostituito da quest'anno la Croce Rossa di Padova alla quale vanno i nostri sentiti ringraziamenti per quanto ci ha procurato negli anni trascorsi.

Nel solo mese di febbraio 2009 abbiamo ricevuto 160 Kg di alimenti dal Banco Alimentare (circa metà dell'intero quantitativo del 2008) ed è prevista una analoga consegna ogni mese!

Finalmente abbiamo anche noi il "Banco Alimentare" e possiamo assicurare agli indigenti, quelli già noti e quelli che si vanno aggiungendo, un rifornimento alimentare frequente e "sostanzioso".

Nell'Associazione è attivo un Gruppo di Lavoro, chiamato appunto "Banco Alimentare", che sta impegnandosi per adeguare l'organizzazione e la logistica ai nuovi obiettivi, in particolare stiamo cercando di aumentare il numero dei volontari



Il sito internet dell'Associazione "Amici di San Camillo" è stato rinnovato. Visitatelo:
<http://www.padovanet.it/amicidisancamillo>

impegnati nella distribuzione dei generi alimentari.

Vittorio Galassi

RENDICONTO ECONOMICO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

BILANCIO CONSUNTIVO DELLA PARROCCHIA - ANNO 2008

ENTRATE	2008	2007	USCITE	2008	2007
Offerte in Chiesa	36.825,00	38.865,00	Contributi per Casa di accoglienza in Perù	20.000,00	20.000,00
Buste (Natale e Pasqua)	10.726,00	10.806,00	Interventi manutenzione Chiesa e fabbr. Parrocchiali	17.766,38	24.797,38
Offerte particolari	8.000,00	8.000,00	Imposte, assicurazioni e asporto rifiuti	6.442,30	5.585,63
Battesimi, matrimoni, funerali, ecc.	7.516,00	6.320,00	Pulizia Chiesa, Casa Acc. e Centro parrocch.	12.419,59	12.675,57
Rimborsi uso locali e varie	4.355,00	1.785,00	Arredamento Casa Accoglienza	4.945,68	3.567,14
Buste mensili per riscaldamento	6.526,00	7.083,00	Riscaldamento	19.640,00	18.382,86
Offerte e contributi Casa di Accogl.	97.650,00	98.035,00	Energia elettrica ed acqua	11.649,00	11.300,97
Contributi dei gruppi parrocchiali	10.837,00	8.400,00	Telefono	2.917,50	3.113,50
Affitto appartamento	3.637,00	3.604,00	Arredi Chiesa e Centro parrocchiale	6.258,00	1.126,00
			Stampati e cancelleria	6.362,00	4.906,86
			Spese di culto e servizi liturgici	8.717,00	8.771,00
			Concorso sostentamento sacerdoti	2.772,00	2.772,00
			Sostituzione finestre e serramenti chiesa		114.741,00
			Porte e banchi chiesa	73.760,30	
			Tasse e spese condominiali affitto	1.729,00	851,50
			Impianti e manutenzione Casa accoglienza	13.030,98	12.123,99
			Conferenze e iniziative formative	3.583,00	1.776,00
TOTALE ENTRATE NELL'ANNO	186.072,00	182.898,00	TOTALE USCITE NELL'ANNO	211.992,73	246.491,40
saldo cassa all'inizio dell'anno	5.110,54	8.703,94			
prelievo da fondi manutenzione	25.000,00	60.000,00			
TOTALE GENERALE ATTIVITA'	216.182,54	251.601,94	TOTALE GENERALE PASSIVITA'	211.992,73	246.491,40
			AVANZO DI GESTIONE	4.189,81	5.110,54
TOTALI A PAREGGIO	216.182,54	251.601,94	TOTALI A PAREGGIO	216.182,54	251.601,94
			DETALLO FONDI SPESE PROGRAMMATE		
			Fondo interventi manutenzione Casa di Accoglienza	40.000,00	50.000,00
			Fondo manutenzione Chiesa e fabbricati parrocchiali	5.000,00	20.000,00

La Provvidenza Divina, ma anche l'indispensabile collaborazione di tanti volontari - ai quali va subito la nostra viva riconoscenza - ed il contributo finanziario di molti parrocchiani, che ringraziamo, ci hanno consentito di chiudere, senza preoccupazioni, la gestione economica della nostra Parrocchia per l'anno 2008.

Abbiamo ridotto di 25.000 Euro i fondi, prudentemente accantonati,

per far fronte alle notevoli spese sostenute per il trattamento antitarlo dei banchi e la costruzione delle nuove porte della Chiesa.

Con i lavori degli ultimi tre anni, la Chiesa stessa, come fabbricato e centro della nostra Comunità Cristiana, è stata rinnovata e, diciamocelo pure, è bella! A tutti noi spetta ora il compito di riempirla ed espanderla in mezzo ai nostri fratelli della parrocchia, con opere di carità, di frater-

nità, di condivisione, di solidarietà.

Come riporta il rendiconto economico, anche quest'anno abbiamo dato un contributo alla Chiesa Universale, scegliendo, nella circostanza, una Casa di Accoglienza in Perù, che ospita, per sua particolare scelta, specialmente bambini oncologici. Le nostre opere di carità si sono rivolte anche ai bisognosi della nostra Parrocchia e al territorio

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

dove opera, in missione, il nostro bravo Padre Amelio, che raccomandiamo all'aiuto del Signore. Solo parte dei contributi dati a Padre Amelio trovano evidenza in questo resoconto, poco male, "la carità non si vanta", come dice San Paolo.

Negli ultimi tre anni abbiamo pensato alla struttura materiale della Chiesa, ora dobbiamo rivolgere tutta la nostra attenzione al Centro Parrocchiale, renderlo più funzionale, più vivibile, più frequentabile e non solo per i nostri giovani.

Il Centro Parrocchiale e l'ampliamento della Casa di Accoglienza, rivolto anche ad ospitare bambini oncologici, saranno i due prossimi nostri obiettivi: ma su questi temi, trovate ampia spiegazione in altra parte di questo notiziario (da pagina 3 a pagina 6)

Il Consiglio per gli Affari Economici

RENDICONTO OPERE DI CARITÀ - ANNO 2008			
	ENTRATE (offerte)	USCITE (erogazioni)	confronto anno 2007
giornata del Seminario	859,00	859,00	816,00
giornata missionaria mondiale	680,00	680,00	732,00
offerte carità quaresimale	3.837,00	3.837,00	3.843,00
offerta cresimati a P. Amelio	860,00	860,00	425,00
adozioni a distanza (12 adozioni)	5.668,00	5.668,00	7.940,00
Totali offerti e subito erogati	11.904,00	11.904,00	13.756,00
FONDO DI SOLIDARIETÀ "PADRE MARIANI"			
	ENTRATE (offerte)	USCITE (erogazioni)	confronto anno 2007
In memoria di defunti, in occasione di battesimi e matrimoni	1.550,00		1.845,00
Offerte Avvento e Natale	1.666,00		1.594,00
Offerte varie	1.700,00		1.105,00
Totali	4.916,00		4.544,00
Erogate a persone / famiglie bisognose		4.630,00	4.600,00
Saldo cassa al 31.12.2007	2.803,00		
Saldo cassa al 31.12.2008		3.089,00	
Totali a pareggio	7.719,00	7.719,00	
TOTALE OFFERTE OPERE DI CARITÀ	16.820,00	16.534,00	18.300,00

INVITO A FIRMARE LA SCELTA DELL'OTTO PER MILLE

Carissimi, questa lettera vi porta il nostro grazie e quello di quanti avete aiutato nel 2008 con la firma dell'8xmille a favore della Chiesa Cattolica.

Il vostro sostegno ha raggiunto anche quest'anno chi ha trovato un pasto caldo, abiti e un ambulatorio nelle mensa diocesane, così come le madri e i bambini in difficoltà assistiti nelle case-famiglia. Nei Paesi in via di sviluppo avete dato mezzi a scuole e ospedali, formato medici e insegnanti. E non avete lasciato sole le vittime di emergenze umanitarie come le guerre in Libano e in Georgia o il ciclone in Myanmar. A tutti i progetti caritativi italiani ed esteri avete così contribuito a destinare 205 milioni di euro.

Avete anche sostenuto le iniziative di culto e pastorale in Italia: dal catechismo ai progetti educativi per i giovani negli oratori, fino agli esercizi spirituali e alla nuova evangelizzazione degli adulti. Con il vostro aiuto si sono formati volontari, sono state realizzate le attività parrocchiali, la manutenzione delle nostre chiese o la costruzione di nuovi edifici di culto nei quartieri di nuova espansione delle nostre città. Anche il patrimonio artistico è stato restaurato, perché tramandi ancora fede e cultura. L'8xmille ha inviato 160 milioni di euro alle 226 diocesi italiane e stanziato 265 milioni per iniziative a livello nazionale.

Dietro queste opere c'è la dedizione dei circa 38 mila sacerdoti diocesani. Dedicano la vita al Vangelo e al servizio del prossimo, e le comunità li sostengono quotidianamente nella missione, anche tramite l'8xmille (373 milioni). Tra loro anche 600 missionari nei Paesi in via di sviluppo.

La tua firma è stata per tanti un dono riconoscibile. E con l'aiuto di sacerdoti e volontari, ha ridato ai poveri la fiducia lungo il cammino. Grazie

i Vescovi italiani

Hanno scritto: Gianfranco Ravasi

LE DUE FACCE DELLA MORTE (da Breviario laico)

"La morte è il lato della vita rivolto dall'altra parte rispetto a noi, è il lato non illuminato da noi".

Il poeta austriaco Rainer Maria Rilke (1875-1926) ha pensato questa frase

per il Sabato Santo, quando anche Cristo è un muto cadavere nel sepolcro, per dire che noi vediamo solo il profilo tragico della morte, che indica dissoluzione, fine, silenzio, men-

tre c'è un'altra dimensione, che si affaccia sul mistero, sull'eterno e sull'infinito.

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)

Cristo è venuto per far balenare davanti ai nostri occhi anche quest'altra faccia della morte, il suo profilo illuminato dalla luce della Pasqua. Certo, non viene meno il volto tenebroso, fatto di solitudine, di lacrazione, segnato persino da un urlo lanciato a un Dio distante e assente.

Ma all'alba il velo del buio si squarcia e si intuisce l'oltrevita, l'altro viso della morte, immerso nella luminosità divina.

Come dice l'*Apocalisse*, al di là c'è *la dimora di Dio con gli uomini ... là non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate* (21, 3-4). Bisogna

allora saper guardare anche dall'altra parte, come suggeriva il filosofo russo Petr Caadaev (1794-1856): *perché tra voi e il cielo vedete solo la pala del beccino? Perché non comprendete che l'eternità è la vita stessa dell'uomo giusto?*

(*a cura di Giuseppe Iori*)

BATTESIMI, MATRIMONI E MORTI NEL 2008

Come in ogni altra comunità di donne e uomini, anche nella nostra parrocchia di San Camillo le nascite, i matrimoni e le morti sono momenti cruciali per la vita delle persone, delle famiglie e della comunità intera.

Per noi che crediamo in Cristo, via, verità e vita, questi tre momenti assumono un significato che va oltre la realtà umana e sociale e diventano tappe della crescita del Regno di Dio. Per questo desideriamo farne memoria e donare il nostro affetto e la nostra preghiera a tutti coloro che sono qui ricordati.

In questo primo numero del 2009 di "Vita Nostra", come è ormai consuetudine, presentiamo i nomi dei bambini battezzati nel 2008, delle coppie che si sono unite in matrimonio davanti al Signore e delle persone che ci hanno lasciato e sono passate da questa vita alla Vita del Padre.

BATTESIMI	
Leoni Michele	13 gennaio
Buso Francesco	3 febbraio
Cascioli Giulia	3 febbraio
Marin Angela	23 febbraio
Rallo Alice	24 febbraio
Guagnano Emma Rosa	10 marzo
Finesso Anna	22 marzo
Pavan Sara	10 maggio
Bolzonella Marta	31 maggio
Borgo Agata	1 giugno
Zampieri Alessandro	7 giugno
Zannini Giovanni Paolo	8 giugno
Bortolami Noemi	30 agosto
Centis Marta	6 settembre
Bosco Alvise	13 settembre
Deterber Alessio	14 settembre
Repele Sergio	27 settembre
Zambon Diana	1 novembre
Bergo Edoardo	8 novembre
Bonin Filippo	23 novembre
Antonini Alessandro	26 dicembre
De Ponte Sofia	26 dicembre

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Dan Manuele	a. 34	28 dicembre 2007
Mazzucato Lidia Maria	a. 94	5 gennaio 2008
Flamini Angelo	a. 87	12 gennaio
Meneghetti Ines ved. Rabacchin	a. 78	16 gennaio
Bettella Claudio	a. 57	19 gennaio
Peccolo Faustina in Damian	a. 53	28 gennaio
Rubello Eugenia ved. Fioretto	a. 93	30 gennaio
Rizzato Mario	a. 81	5 febbraio
D'Arcais Flores Maria Teresa ved. Bellotti	a. 86	16 febbraio
Bassi Carlo	a. 53	7 marzo
Giacobbo Silvia in Zotto	a. 83	6 maggio
Mirandola Livia ved. Bisaglia	a. 80	5 giugno
Sr. Maria Morello	a. 84	8 luglio
Masiero Luigina	a. 71	12 luglio
Maritan Vittorina in Marinello	a. 80	21 luglio
Galvanin Maria in Segato	a. 87	28 luglio
Garbellotto Gaetano	a. 87	5 agosto
Paccagnella Lidia ved. Tognolo	a. 84	12 agosto
Zara Franca ved. Barbera	a. 79	12 agosto
Trivellato Flora ved. Baldon	a. 86	23 agosto
Begnozzi Italia ved. Cocola	a. 87	19 settembre
Salmaso Igino	a. 94	1 novembre
De Padova Giovanna	a. 72	21 novembre
Pagliarani Giorgio	a. 77	19 dicembre

MATRIMONI

Cabras Elisabetta e Franceschini Andrea	26 aprile
Cuba Chiara e Strukul Leonardo	3 giugno
Ferraretto Silvia Maria e Bortolusso Carlo	14 giugno
Morra Eleonora e Caramel Paolo	12 luglio
Barbaro Carmen e Carozzo Giovanni	4 agosto
Gabelli Lucia e Russo Federico	13 settembre
Carubia Patrizia e Bertan Maurizio	20 settembre
Zorzi Michela e Damini Matteo	21 settembre

L'angolo dei (quasi) giovani

TORNEO DI CALCETTO “SAN CAMILLO”

Sabato 27 settembre 2008, in una bella giornata di inizio autunno, gli abitanti di San Camillo, ai quali si sono aggiunti anche altri amici che non risiedono più in quartiere, si sono riuniti per ricordare due giovani parrocchiani, deceduti prematuramente per malattia nel corso di questi ultimi due anni.

Sono stati ricordati con un torneo di calcetto, in una gara che ha dato la sensazione di grande festa anche se nel cuore di tutti i partecipanti regnava la consapevolezza della grave perdita.

I due giovani erano Andrea Frasson, mancato all'affetto dei suoi cari il 4 febbraio 2007, e Manuele Dan, che ci ha lasciati, dopo tanta sofferenza e con ancora molta voglia di vivere, il 28 dicembre 2007. Due amici trentenni, che negli ultimi anni della loro vita avevano lottato con forza e speranza.

All'invito hanno risposto in molti, tanto che gli organizzatori hanno dovuto allestire un torneo di otto squadre composte da ragazzi ed ex animatori, ormai quarantenni: ragazzi, come Manuele ed Andrea, vissuti nel patronato della parrocchia San Camillo, perché era lì che si trovavano tutti i pomeriggi per trascorrere qualche ora nel gioco,

negli allenamenti sportivi settimanali con la squadra del Lelianum e negli incontri estivi del Grest e dell'Atlef.

Allora, circa 25 anni fa, il patronato

non era fornito di un bar, ma di una stanza comunicante con l'attuale salone, dove gli adulti a turno controllavano i giovani, che in inverno giocavano con il biliardino, il flipper o le carte. C'era un camino che riscaldava l'ambiente, ma non c'era bisogno di altro, perché era bello restare vicino a tanti giovani.

In estate il campetto era a loro disposizione per il gioco del calcio e della pallavolo, frequentato anche da tante belle e simpatiche ragazze ... chi non le ricorda! Quante piccole sfide e quale sereno divertimento!

Poi, mentre i giovani crescevano, il patronato si è trasformato ed è stato messo a disposizione dei giovani e degli adulti un bel bar dove a turno gli animatori, che ancora si chiamano "Amici del Patronato", continuano a fornire un così buon servizio alla nuova gioventù. Vedere, al torneo, tutti quei giovani, ricordarli piccoli e ritrovarli adulti, sposati, alcuni con figli, con



Spettatori al torneo, più qualcuno che si riposa

qualche ruga sotto gli occhi, ma con molta voglia di divertirsi, è stata la cosa più bella ed è stato un segno di forte amore e fraternità.

È stato un gesto dolce e toccante, per ricordare due amici che, se anche non sono più presenti fisicamente, lo sono nel cuore di tutti coloro che, nel corso di questi anni, hanno avuto la possibilità di conoscerli e di apprezzarli.

L'amicizia che ha regnato quel pomeriggio sia un'esperienza positiva per tutta la nuova gioventù, che frequenta il patronato, e uno stimolo per gli adulti e per tutti i sacerdoti, i quali a turno si dedicano in quel volontariato che può essere a volte impegnativo, ma dà molta soddisfazione ed è motivo di una crescita sana per i nostri giovani.

Un grazie a chi ha organizzato il torneo, nella speranza che questi incontri di amicizia si ripetano per dare modo a tanti altri giovani ed adulti di trovare nel patronato un luogo sicuro e protetto, dove lo stare insieme è motivo di crescita.

Claudia Carubia



Dopo le partite si mangia insieme in salone

AVVISI IMPORTANTI

CALENDARIO PASQUALE

APRILE

domenica 5 DOMENICA DELLE PALME	
9.30	In patronato, benedizione dei rami d'ulivo, processione, S. Messa con lettura della Passione
A.C.R.	Dopo la Messa delle ore 9.30 in patronato attività e pranzo al sacco - ore 13.30 partenza per partecipare alla festa diocesana con il Vescovo (sono invitati anche i genitori) lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8, dalle 9.30 alle 18
QUARANTORE - Adorazione Eucaristica	
martedì 7 MARTEDÌ SANTO	
19.00	S. Messa presieduta dal nostro Vescovo Antonio Mattiazzo in Ospedale
mercoledì 8 MERCOLEDÌ SANTO	
17.00	Adorazione Comunitaria che conclude le Quarantore
19.30	VIA CRUCIS diocesana per i giovani alla Casa della Divina Provvidenza di Sarmeola presieduta dal Vescovo
giovedì 9 GIOVEDÌ SANTO <i>Rinnoviamo insieme la cena del Signore "Fate questo in memoria di me"</i>	
16.00	S. Messa per i ragazzi e gli anziani
21.15	S. Messa con presentazione dei servizi ministeriali, lavanda dei piedi, processione e Adorazione Eucaristica. La preghiera di adorazione e ringraziamento si prolunga fino a mezzanotte
venerdì 10 VENERDÌ SANTO - <i>Celebriamo la passione e morte del Signore con l'esaltazione della Croce (è giorno di astinenza e digiuno)</i>	
15.00	La comunità rievoca, lungo i viali dell'Opera Immacolata Concezione, la VIA CRUCIS del Signore
21.15	Celebrazione della Passione e Morte di Cristo , che comprende: liturgia della Parola, preghiera universale, adorazione alla Croce e Comunione.
23.00	Veglia alla Croce per i giovani (prosegue per tutta la notte)
sabato 11 SABATO SANTO: <i>Giorno di serena attesa della Risurrezione del Signore (durante il giorno i sacerdoti sono a disposizione per la Confessione)</i>	
PASQUA DEL SIGNORE	
21.15	VEGLIA PASQUALE ; comprende: La liturgia della Luce (attorno al fuoco e al cero pasquale), la liturgia della Parola, la liturgia Battesimal, la liturgia Eucaristica
domenica 12 ore 9.30 - 11.00 (solenne) - 19.00 Sante Messe che annunciano con gioia la Risurrezione del Signore	
lunedì 13 Lunedì dell'Angelo: S. Messe ore 10 e 18	

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di San Camillo De Lellis — Padova

Aprile 2009

Anno 4, Numero 1

Direttore responsabile

Giuseppe Iori

Pubblicazione registrata al Tribunale di Padova in data 17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo De Lellis

Via Scardeone, 27

35128 Padova

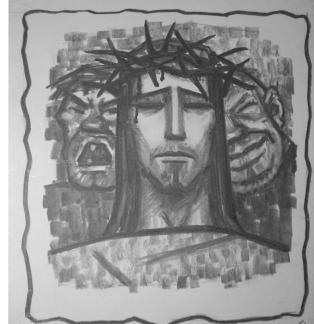
telefono 0498071515

Email: info@parrocchiasancamillo.org

Sito web: www.parrocchiasancamillo.org

BENEDIZIONE DELLA CASA

Come gli anni scorsi, la benedizione pasquale della casa è affidata al capofamiglia nel pranzo di Pasqua, seguendo l'apposita pagellina allegata. Chi volesse la presenza del sacerdote ponga l'indirizzo di famiglia nei cestini delle offerte o avvisi P. Roberto



I stazione della Via Crucis: Gesù è condannato a morte (disegno di Elena Mazzari, nella nostra chiesa di San Camillo)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 10 maggio
ore 11

S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Domenica 17 maggio
ore 16.30

FESTA DEL PERDONO

30 e 31 maggio, 1 giugno
FESTA
DELLA COMUNITÀ